

«Troppi litigi in casa» Ma nessuno interveniva

di Giovambattista Rescigno

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO – Nessuno ha voglia di parlare, anche in mezzo alla strada c'è poca gente. A poche ore di distanza dalla notizia del decesso della piccola Iolanda c'è grande disperazione. La frazione San Lorenzo, si è chiusa in un silenzio tombale, le strade, per chi conosce quel luogo sempre in movimento, sono deserte, cioè non è cosa di tutti i giorni. La notizia ha sconvolto tutti, anziani e giovani, e tutti si chiudono nel massimo silenzio, in particolare quando vengono avvicinati e vengono loro rivolte domande sull'evento, tutti cercano di tacere la notizia per non dar ancora più clamore al fatto e far ricadere sulla piccola cittadina l'onda mediatica che metterebbe in risalto in modo negativo il paese. Coloro che si lasciano scappare qualche parola sul fatto fanno la loro premessa – qui queste cose non si sono mai verificate, è la prima volta che succede una cosa del genere – e nessuno riesce a darsi una spiegazione su ciò che è accaduto, ma sul perché si sia verificato. Ma a quanto pare però tutti, o almeno quelli del vicinato sapevano che all'interno di quella famiglia vi erano dei problemi sembra legati ad un trascorso di tossicodipendenza del Passariello che da poco aveva lasciato una comunità di recupero e che a seguito di ciò, il comune aveva iniziato un monitoraggio della famiglia attraverso i servizi sociali che avevano fatto più volte visita per l'inizio di un programma di assistenza ed aiuto, avendo la coppia tra l'altro un altro figlio minore e che questa mattina a quanto pare dopo l'evento sia stato affidato ai servizi sociali. I vicini nel massimo riserbo hanno

riferito di aver sentito piu`volte Giuseppe urlare, ma di non essere in grado di specificare il perché delle urla e se le stesse fossero state rivolte verso i figli o verso la moglie Imma. La famiglia Passariello – Monti, viveva a San Lorenzo da circa un anno, proveniente dalla vicina Pagani pochissime amicizie, pochi rapporti con la gente del posto, una semplice conoscenza di vicinato tanto da non essere così`conosciuti dalla gente del posto, qualcuno ha chiosato che se gli accertamenti medici sul corpicino della piccola e le indagini porteranno a chiarire che la causa del decesso della piccola Jolanda sono stati i mal- trattamenti dei genitori, gli stessi faranno bene a non ritornare a San Lorenzo per-ché sicuramente non sarà`riservata una bella accoglienza, perché se fino ad oggi erano sconosciuti, domani saranno sicuramente per sempre degli estranei ai quali nessuno del paese tendera`la mano. Qualcuno ha messo sui gradini della casa dove viveva un mazzolino di fiori bianchi. Sapevano tutti nel quartiere, che la mamma veniva picchiata anche se lei non aveva mai presentato nessuna denuncia. Le liti i vicini le sentivano così` come sentivano, altrettanto spesso, i bimbi piangere. La bambina aveva anche un fratellino, di circa due anni, ed ora tutti si chiedono quale sia il suo destino. «Certo che sapevamo che la famiglia aveva problemi e lo sapeva anche il Comune ma nessuno avrebbe mai immaginato che si fosse arrivati a questo punto». ma nessuno interveniva per salvare la madre e i due piccoli. I vicini hanno riferito di essersi accorti di quanto succeduto solo al sopraggiungere dell'ambulanza che ha prelevato la piccola Jolanda per trasportarla presso il nosocomio nocerino.

Bimba con lividi sul corpo: la tragica morte di Iolanda

I medici del Pronto soccorso si sono insospettiti e dopo il decesso hanno subito avvertito le Forze dell'Ordine

di Pina Ferro

Al pronto soccorso sarebbe arrivata quando già non vi era più nulla da fare. Il cuore di Iolanda, un batuffolo di soli otto mesi, si è fermato per sempre, probabilmente, mentre i genitori, indagati ora per omicidio, la stavano portando al pronto soccorso dell'ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore. Ma quella morte non era da classificare come la classica morte bianca che solitamente colpisce i neonati. Lo hanno capito subito i sanitari che hanno preso in cura la piccolina e che hanno posto in atto tutte le manovre di rianimazione possibile. Purtroppo tutte vane. E, mentre provavano a far ripartire il cuore di Iolanda, non è sfuggito ai camici bianchi la presenza sul corpicino di lividi, ecchimosi e piccole ustioni. Ferite che hanno immediatamente insospettito i sanitari che dopo aver redatto il certificato di decesso e informato i genitori che la loro piccola ora era un angelo, hanno allertato le forze dell'ordine e la magistratura. Prassi questa prevista in casi simili. Iolanda, giunta in ospedale intorno alle 3,30, presentava ecchimosi, escoriazioni e lesioni, inoltre, su manine e piedini pare vi fossero delle ustioni ed un livido sul baracchino destro. Da cosa fosse state determinate quelle ferite ora sarà la magistratura a stabilirlo. Non appena i medici del Pronto soccorso dell'"Umberto" I hanno comunicato alle autorità giudiziarie l'accaduto sono state avviate le indagini. Presso il nosocomio nocerino sono intervenuti gli uomini del commissariato di Nocera Inferiore, diretti dal vice questore Luigi Amato e gli agenti della Squadra Mobile di Salerno agli ordini del questore aggiunto Marcello Castello. Su

disposizione del sostituto procuratore presso la Procura dell'Agro, Roberto Lenza, si è proceduti al sequestro della salma su cui domani dopo le 15 sarà effettuato l'esame autoptico al fine di stabilire le reali cause del decesso. Nella giornata di ieri, invece, i medici legali Luigi Conslavo e Rosanna Di Concilio hanno provveduto ad eseguire l'esame esterno. I genitori di Iolanda, Immacolata Monti 35 anni, e Giuseppe Passariello, residenti a Sant'Egidio del Monte Albino nel quartiere di San Lorenzo sono stati trattenuti presso gli uffici del commissariato di Nocera Inferiore fino a tarda serata. Nel pomeriggio sono stati raggiunti anche dall'avvocato Ilaria Ruocco dello studio Legale Calabrese. «Non c'è alcun provvedimento di fermo a carico dei genitori. Mi hanno chiamato solo per alcune formalità di rito». Ha precisato l'avvocato Ilaria Ruocco, all'uscita del commissariato. L'avvocato ha definito "provati," i genitori della piccola. In particolare modo la mamma che ha avvertito un malore per il quale si è reso necessario anche l'intervento del personale medico del 118. Per adesso a carico dei genitori non c'è alcun provvedimento – ha concluso – sono stati chiamati qui solo per ricostruire i fatti". Marito e moglie sono stati iscritti comunque nel registro degli indagati per omicidio. Ciò che si sta appurando e che solo l'autopsia potrà chiarire è se vi è un nesso tra la morte della bimba e le ferite presentate sul corpo.

Accoltella la figlia di due

anni e tenta il suicidio

Accoltella la figlia di due anni e tenta il suicidio. Quando i soccorritori sono arrivati nell'abitazione di via Massarotti, a poche decine di metri dal tribunale, in pieno centro di Cremona, hanno subito avvertito i carabinieri. La scena era devastante e drammaticamente chiara allo stesso tempo: una bambina di due anni morta, colpita da più coltellate, per lei nulla da fare; accanto il padre, Jacob Danho Kouao, un operaio di 27 anni, della Costa d'Avorio, con una coltellata al ventre e altre meno gravi. Quasi un harakiri. In via Massarotti, in una casa di ringhiera, secondo quanto raccontato dai vicini, viveva da poco più di un mese. Con la moglie, anch'ella ivoriana, erano in corso le pratiche di separazione. E forse proprio questa situazione ha sconvolto il 27enne portandolo ad uccidere la figlia per poi tentare il suicidio. Sembra che la donna, 34 anni, viva ora in una casa protetta in quanto il rapporto tra i due era burrascoso ma non risultano condanne o provvedimenti a carico dell'uomo. Resta da capire per quale ragione la bambina fosse col padre. Dall'ospedale Umberto I di Nocera c'è poca voglia di parlare. E' stata una giornata drammatica per quello che è successo in nottata. L'arrivo dell'ambulanza, una corsa disperata dalla abitazione di S. Egidio al pronto intervento dei medici per tentare di salvare la piccola Iolanda. Non c'è stato nulla da fare. Un infermiere di turno al nosocomio ha proferito poche parole e dichiarato: " Gli infermieri a Nocera che hanno visto la bimba, sono rimasti sconvolti. Non hanno potuto trattenere le lacrime di fronte a quel corpo martoriato". Ora la salma della piccola è nell'obitorio del nosocomio Umberto I. Domani ci sarà l'autopsia che dovrà chiarire anche le cause del decesso. Un passaggio fondamentale anche per il proseguo delle indagini della Procura di Nocera.

De Maio, ora è guerra con Torquato

Algia Testa

Dopo la breve sospensione del consiglio comunale a Nocera inferiore, passano tutti i punti all'ordine del giorno. Il Pd vota compatto e conferma attraverso il consigliere Giancarlo Giordano la sua lealtà all'amministrazione Torquato. Quanto accaduto in aula, quindi, non ha (almeno da parte del Pd,) minimamente inficiato il rapporto politico tra le parti. Quello che è stato fatto passare come un attacco al sindaco Torquato da parte del capogruppo del Pd Paolo De Maio, altro non è che un'evidente richiesta di maggiore partecipazione e condivisione di scelte. L'aver appreso l'entrata in vigore e la revoca dell'ordinanza antismog dai social non è andata proprio giù al capogruppo del Pd, che a differenza di altri ha avuto l'onestà intellettuale di dirlo nella sede opportuna. Il consigliere De Maio ha messo a nudo tutte le incongruenze di un'amministrazione al palo che, non avendo alcun collante politico, vacilla in prossimità di ogni momento elettorale. Nel portare il suo attacco al Pd e a Paolo De Maio, il sindaco Torquato ha evidenziato i suoi limiti, riducendo tutta la discussione ad una begha tra tifosi. Ha concluso, poi, la sua arringa con un "noi non siamo salernitani", strappando così un poco opportuno applauso della curva sud presente in aula. Il problema dell'assenza di confronto, però, resta ed è evidente che il sindaco Torquato si rifiuti di affrontarlo per non urtare la suscettibilità e i rapporti già tesi con il consigliere Ilario Capaldo che difende a spada tratta il suo assessore di riferimento. Perciò evita di affrontare la questione della rimodulazione di una giunta che fa acqua da tutte le parti. Eppure la città osserva e aspetta da tempo un

rilancio dell'azione politica e amministrativa che tarda ad arrivare. Un rilancio evocato e mai affrontato, nonostante il Pd abbia manifestato la totale disponibilità a rimettere tale scelta e decisione nelle mani del primo cittadino a patto che faccia un giunta di competenza, assumendosi l'onore e l'onere di una tale scelta. Non è passata infine inosservata all'attenta Tonia Lanzetta la delibera della quiescenza. Ciò ha fornito l'involontario assist per De Maio che ha colto l'occasione per evidenziare come quella delibera possa rappresentare un eventuale ritorno al passato con la probabile individuazione di un ex dirigente del Comune ora in pensione. Esemplare e corretto il comportamento di una parte dell'opposizione (Spinelli e Lanzetta) mentre sono stati collaborativi gli interventi di D'alessio e D'acunzi che hanno i piedi in minoranza e la testa in maggioranza. Forse una minore partecipazione sui social e una maggiore attenzione ai problemi reali della città sarebbe auspicabile e riporterebbe un minimo di credibilità in quest'amministrazione. Ma sapranno i due contendenti evitare di proseguire sulla falsariga inaugurata da Salvini e Di Maio?.

Ciro Barba: quei rapporti coi fratelli Esposito, Battipaglia e Buonfiglio

di Andrea Pellegrino

Cinque società sequestrate: la Italian Food; la Green Profit Tuscany; la Global Food; la Bio Toscana e la Cava Parcheggi, oltre a somme in denaro, una macchina e un terreno. Patrimonio che, secondo il giudice per le indagini preliminari del

Tribunale di Nocera Inferiore, sarebbe riconducibile a Ciro Barba. Con l'imprenditore nocerino (difeso dall'avvocato Giovanni Falci), sono indagati la moglie Felicia Silvestri, assistita dal professore Sergio Perongini; Walter e Giorgio Buonfiglio; Tullio Pagliaro; Santolo e Domenico Battipaglia; Gerardo Luciano; Lara Macelloni ed Enrico Esposito. Tutti accusati, in concorso, di trasferimento fraudolento di valori. Per il giudice, Barba è il gestore di fatto delle società e si è avvalso di prestanome a cui intestarle formalmente. Ha continuato a eseguire investimenti avvalendosi di terzi soggetti sia per l'esecuzione che per la ricezione di pagamenti, per l'ordinazione di forniture e per tutte le mansioni e le commissioni legate alle attività. Nel corso delle indagini, è emerso che Barba, pur dichiarando redditi da lavoro dipendente, organizzava e presenziava ad appuntamenti con fornitori, imprenditori, consulenti e professionisti: di fatto, era considerato da tutti il referente di società intestate, però, ad altri (alcuni, come nel caso di Ciro Eboli - intestatario delle quote della Global Food - senza alcuna precedente esperienza nel settore). L'intestazione formale delle società - secondo il gip Gustavo Danise - non costituisce necessariamente reato in sé ma ha costituito, nel caso di specie, il mezzo con cui Ciro Barba ha fatto ricorso al fine di eludere probabilmente di prevenzione patrimoniale.

IL BINGO DEGLI ESPOSITO. E' qui il nesso tra Barba, gli Esposito, la Esa e Piazza della Libertà. La Procura ricostruisce tutti i passaggi societari ed il trasferimento di alcune quote societarie delle Sig alla moglie di Ciro Barba. Quote prese da Gilberto Belcore, figura chiave della Esa Costruzioni, coinvolto nelle varie inchieste che hanno riguardato Piazza della Libertà a Salerno. **I LEGAMI CON I BATTIPAGLIA.** Alcuni box - garage in piazza della Concordia ma anche appartamenti a Parco Arbostella. Dalle telefonate emerge il legame di Barba con i fratelli Battipaglia, a cui fanno riferimento la ditta "Costruzioni generali Battipaglia" e la ditta "Cava parcheggi srl". Nel 2014 la proposta di costruire un garage interrato su tre livelli nei pressi di piazza della

Concordia. Un lavoro da 14 milioni di euro. Ma non è l'unica proposta: sulla scrivania Barba arriva anche la proposta di permuta di più di 100 appartamenti in zona Arbostella. **I FRATELLI BUONFIGLIO.** Walter e Giorgio Buonfiglio erano i titolari delle società Biotoscana srl e Global Food ssrl e trovarono, nel 2012, in Ciro Barba l'uomo giusto al quale chiedere un intervento per risollevarsi dalle difficoltà di carattere finanziario: il compito di Barba avrebbe dovuto essere quello di interfacciarsi con i fornitori, garantendo loro l'adempimento dei pagamenti pregressi rimasti insoluti e sbloccando, in tal modo, le forniture. Quello fu, di fatto, l'inizio di una proficua collaborazione economica e imprenditoriale che, nei fatti, portò Barba a gestire le loro società e a disporre, in un secondo momento, delle relative quote.

Nocera. Il prefetto Russo porta in dote 200mila euro

Nocera Inferiore accoglie nei migliori dei modi il Prefetto di Salerno Francesco Russo in visita ufficiale. Ad attenderlo a Palazzo di Città l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Manlio Torquato, e le forze di polizia, quali Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia Municipale, che insistono sul territorio. Durante il dialogo tenuto tra il Prefetto e il sindaco Torquato si è parlato di sicurezza, questione abitativa, ambiente e mobilità. Inoltre il Prefetto, durante la sua visita, ha avuto modo di visitare la zona produttiva della città, quale Fosso Imperatore. Il prefetto Russo ha poi commentato: "Teniamo molto al territorio dell'Agro. Impegneremo forze per la sicurezza". Anche a Nocera 200 mila euro per la videosorveglianza. Una notizia accolta

con soddisfazione dal sindaco Manlio Torquato.

Nocera. Delitto Barbarulo, perizia psichiatrica per Mariniello

Omicidio dell'avvocato Barbarulo: conferito l'incarico per la perizia psichiatrica a Macario Mariniello, unico imputato nel procedimento che si sta celebrando in Corte d'Assise a Salerno. Ieri mattina il presidente della Corte ha conferito gli incarichi ai consulenti di difesa e Procura. L'esame dovrà stabilire lo stato psicofisico dell'imputato che secondo alcuni collaboratori di giustizia fu colui che il 29 luglio del 1980 uccise l'ex sindaco con otto colpi di pistola 7,65. Per i collaboratori alla base dell'esecuzione vi era la volontà di Mariniello di punire l'avvocato per la relazione extraconiugale che aveva con la sorella. E sempre nel corso dell'udienza di ieri mattina, in videoconferenza è stato anche ascoltato il collaboratore di giustizia Biagio Archetti. Nessun colpo di scena dalle sue dichiarazioni. Il test ha confermato quanto già asserito a suo tempo nei verbali di collaborazione. Macario Mariniello, nel corso di dichiarazioni spontanee rese nel 2018 ha invece affermato «Ero in auto con Mario Prisco e Franchino Sorrentino (entrambi morti qualche tempo fa) Stavamo passando per Nocera, per caso, quando ho visto il portone dell'avvocato aperto. Sono entrato, e c'era mia sorella in stato ipnotico, seminuda. L'avvocato si stava masturbando. È venuto contro di me per scusarsi, gli ho dato uno schiaffo. Nel frattempo che ho rivestito mia sorella, l'ho accompagnata fuori, ho visto l'avvocato a terra perché Sorrentino lo ha sparato».

«L’Agenzia incassa ma non sblocca i salari accessori»

Straordinaria partecipazione nelle assemblee dei lavoratori delle sedi territoriali dell’Agenzia delle Entrate della provincia di Salerno, in vista dello sciopero nazionale in programma oggi a Roma. Sono più di 30 mila i lavoratori in attesa dell’erogazione del salario accessorio 2016 e 2017 che da tempo attendono risposte che non sono mai arrivate. “I lavoratori -dice in una nota il segretario generale della Fp Cgil Salerno, Antonio Capezzuto- non meritano questo trattamento dal momento che grazie alla loro professionalità ed efficienza l’incasso dell’Agenzia nel 2018 ammonta a più di 19 miliardi di euro”. Ottime, ricorda il sindacato, anche le potenzialità dimostrate nel contrasto all’evasione fiscale: in soli due mesi sono stati bloccati ben 688 milioni di euro di falsi crediti Iva. Valori comunicati dalla stessa Agenzia e dal ministro dell’Economia Giovanni Tria lo scorso 18 marzo, occasione nella quale più di un migliaio di lavoratori degli Uffici di Roma ha partecipato alla grande manifestazione unitaria che si è svolta presso la sede dell’Agenzia, in concomitanza con la presentazione dei risultati, chiedendo a gran voce l’immediato sblocco delle somme del salario accessorio anni 2016 e 2017 nonché l’immediata conclusione della terza tranche delle progressioni economiche. “Il lavoro strategico dei lavoratori delle Agenzie Fiscali ha affermato Capezzuto- invece di essere premiato viene delegittimato da questa assurda posizione dell’Agenzia. Risultati tanto evidenti non bastano ad invertire la rotta intrapresa ormai dal 2016. In più si aggiunge che nei prossimi tre anni si prevedono 500mila uscite dal pubblico impiego, 150 mila delle quali solo per Quota 100. Una vera e propria emorragia di

dipendenti pubblici tale da mettere in ginocchio l'intero sistema".

Nocera. Movidà violenta, ragazzo picchiato: è giallo

Movidà violenta a Nocera Inferiore. Nella serata fra sabato e domenica un ragazzo è stato aggredito da un gruppo di coetanei ancora da identificare. Le cause dell'accaduto sono ancora tutte da verificare. Stando ad alcune testimonianze, il ragazzo sarebbe stato inizialmente preso di mira dal gruppo solo verbalmente. Successivamente sarebbero passati ai fatti accerchiandolo e iniziando a colpire il malcapitato. Sul posto sono intervenuti i primi soccorsi sanitari che hanno dovuto trasportare via il ragazzo in ambulanza. Le forze dell'ordine allertate non hanno potuto far altro che raccogliere qualche testimonianza dai presenti e ora stanno indagando sul caso per identificare gli aggressori.

Nasce "Nocera al centro", il nuovo gruppo in consiglio

Sono stati i consiglieri comunali di maggioranza Saverio D'Alessio (Forza Italia) e Gennaro Della Mura (Udc). I due rappresentanti della Civica Assise hanno altresì invitato «i consiglieri riformisti e moderati, liberali e cattolici, antisovranisti ed antipopulisti ad aderire per poter istituire

insieme un nuovo gruppo consiliare di liberal democratici e cattolici democratici». La neo Federazione proseguirà il proprio impegno al fianco del sindaco Manlio Torquato per “fare” il meglio della città di Nocera. “Nocera al centro -si legge in una nota- svolgerà la propria azione politica nella città dialogando con i migliori della società civile per dar vita ad un movimento, fondato sui valori del liberalismo democratico e dei cattolici democratici, valori che, ormai, e da tempo, sono stati messi da parte da movimenti e partiti politici nazionali. Questi valori e buone pratiche di governo saranno il programma politico di Nocera al centro per le prossime tappe elettorali che si dovranno affrontare, a cominciare dalle imminenti elezioni europee».